

IL CASO L'analisi mostra che solamente il 55% dei rifiuti viene suddiviso nei corretti cassonetti

Nei condomini si differenzia meno

Intanto il sindaco Corgnati propone un Consorzio a livello locale per la raccolta

CIGLIANO (cnf) A due anni dall'entrata in vigore della raccolta differenziata porta a porta, a Livorno le percentuali restano al palo assestandosi al 55 per cento.

Cifre basse, che non fanno del paese un Comune virtuoso. Sull'argomento era intervenuto durante l'ultimo Consiglio Comunale il consigliere di minoranza del gruppo «Con noi per Livorno», **Davide Mosca**. Che spiega: «Ho fatto notare ciò che già era noto: si tratta di un dato molto basso e il problema principale resta la raccolta nei condomini perché, come ci hanno fatto notare molti abitanti dei palazzi, i cassonetti non sono recintati. Chiunque può buttare di tutto e dunque è molto dif-

ficile fare dei controlli».

A monitorare la situazione sono già intervenuti sia il vice sindaco **Franco Sandra** che l'assessore **Matteo Capizzi**, che ogni 15 giorni hanno in agenda contatti con l'Aimeri, la ditta che si occupa della raccolta differenziata.

«La percentuale livornese è troppo bassa e per questo apriremo un tavolo di confronto con chi si occupa della raccolta dei rifiuti - spiega Capizzi - Intanto abbiamo già contattato gli amministratori dei vari condomini per trovare regole adatte alle diverse esigenze: vanno individuate soluzioni efficaci e rapide che limitino il malcostume della cattiva differenziazione».

Ma l'amministrazione pensa

anche di incrementare le azioni di monitoraggio dei cassonetti, che dovrebbero essere un potenziale deterrente e di organizzare serate informative per sensibilizzare maggiormente la popolazione sull'importanza della differenziazione dei rifiuti.

Nel dibattito interviene anche il sindaco **Stefano Corgnati**: «Spiace leggere queste percentuali, perché penso che Livorno potrebbe essere un comune leader nella differenziazione. In generale va comunque rivisto il servizio perché incide troppo sul bilancio: anziché puntare su un Consorzio così esteso, sarebbe meglio creare realtà locali con pochi Comuni».

Francesco Canino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Corgnati